

SCUOLA: SCOCCIA, "POSTICIPARE APERTURA A DOPO ELEZIONI"

25 Agosto 2020



L'AQUILA - "Alla luce del fatto che quest'anno, a seguito delle disposizioni anti-Covid, le procedure di pulizia, igienizzazione e sanificazione, dovranno avvenire sia in fase di allestimento dei seggi sia in fase di successiva predisposizione delle aule, invito l'assessore competente a valutare il possibile slittamento della riapertura delle scuole direttamente a dopo le elezioni: si ridurrebbero, in questo modo, costi e tempistiche, garantendo al contempo un grado di sicurezza maggiore su tutto il territorio".

A rivolgere l'appello è il presidente del Gruppo consiliare Udc-Dc, Marianna Scoccia.

"La riapertura delle scuole, attualmente prevista in Abruzzo il 14 settembre - sottolinea - pone certamente la questione di un possibile aumento del rischio della circolazione del virus sul territorio. La priorità massima deve essere la sicurezza dei bambini, del personale scolastico e dei loro contatti sociali immediati. Per cui va incentivata da subito l'adesione alla campagna di test sierologici predisposta dal Ministero per tutto il personale docente e non docente, vanno stanziati i fondi per garantire i presidi medici dentro le scuole e vanno messi in sicurezza i trasporti pubblici".

"Parallelamente ritengo necessario elaborare ed organizzare un piano di potenziamento corse e mezzi per il Trasporto Pubblico locale; un piano per la viabilità che consenta un consono svolgimento delle uscite e delle entrate scaglionate, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico, ma anche prevedendo soste extra gratuite e temporanee limitrofe agli edifici scolastici. Intanto i prossimi 20 e 21 settembre avranno luogo sia le consultazioni referendarie sia molteplici elezioni amministrative: tali procedimenti elettorali si svolgeranno fisicamente anche negli edifici scolastici. E' chiaro che una tale movimentazione dell'utenza, innalzerà i livelli di rischio in relazione alla diffusione del virus, nelle sedi scolastiche dove faranno rientro i nostri bambini, e i nostri ragazzi e tutto il personale scolastico, docente e non".